IL PICCOLO esce tutti i giorni ... ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.60. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col tipometro da 7 punti, ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2\frac{1}{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21

Anno XIV. Ultimo quarto - Leva il sole ore 6.21, tramonta ore 5.10. Trieste, Martedì 15 Ottobre 1895 Oggi: S. Teresa - Domani: S. Gallo. N. 5028

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra nell'Eritrea. — Si attendono notizie. — I fucili francesi. — ROMA 14 (N). Secondo una versione che corre, si attende di ora in ora un telegramma del generale Baratieri, che annunzi il suo arrivo al lago di Ascianghi e l'occupazione di tutta la regione che produce il sale per l'Abissinia. Baratieri avrebbe lasciato una parte delle truppe ad Antalo, spingendone altre in ricognizione fino al fiume Tsellari, lungo la strada che conduce nel Lasta, affinchè i nemici non potessero prenderlo alle spalle finchè marciava verso il lago di Ascianghi.

Stamane Crispi e Sonnino conferirono assieme a palazzo Braschi dalle 9 fino a mezzodì. Si afferma che Sonnino abbia ottenuto che sia deciso di limitare l'occupazione ad Antalo, attendendo gli avvenimenti.

Si assicura che la Francia giustificherà il possesso dei fucili francesi da parte dei tigrini dicendo essere quelli scartati dall'esercito della repubblica e venduti all'asta l'anno scorso. Si avrebbe invece la certezza che la Francia inviò i fucili e due cannoni per la via di Obock.

ROMA 14 (N). L'*Agenzia Stefani* annunzia che il generale Baratieri telegrafa in data 12 dal campo di Antalo, che le forze di Mangascià si sono disperse e che il ras tigrino si rifugiò con scarso seguito nei monti di Uogerait. Il generale Arimondi con tre battaglioni e una batteria da montagna fu mandato a disperdere un nucleo di tigrini, a sgombrare il paese e ad aiutare il capo Sebat che è padrone dell'Amba Anagi. Le popolazioni si mostrano soddisfatte della presenza delle truppe italiane. Da ogni parte giungono rappresentanze del clero per rendere omaggio al generale Baratieri. Ras Oliè si trova con le forze di Menelik, il quale promette sempre di marciare contro gli italiani. Gli ufficiali e le truppe godono ottima salute.

ROMA 14 (N). Oltre al dispaccio della *Stefani* non si hanno altre notizie sugli avvenimenti d'Africa. La *Riforma* a questo proposito si lagna che la Consulta, cui arrivarono lunghi dispacci, attesi con vivo interesse e impazienza dal paese, comunichi alla *Stefani* così magri sunti.

Generalmente si ritiene che la missione affidata al generale Arimondi abbia lo scopo di impedire ogni comunicazione fra ras Mangascià e ras Oliè. Finora si è sottomessa a Baratieri una ventina dei principali capi tigrini. Ras Mangascià, cacciato fuori dal Tigrè dovrebbe considerarsi moralmente sconfitto, in peggior condizione che se avesse perduta una battaglia.

ROMA 14 (N). La *Tribuna* dice che le lettere anteriori alla marcia di Baratieri, e i telegrammi tanto ai privati quanto al ministero, affermano concordi essere la situazione in Africa tale che ci impone come una imprescindibile nesessità un'azione suprema, diretta a fiaccare in modo definitivo la baldanza tigrina e scioana. Il morale dell'ufficialità e delle truppe tanto italiane quanto indigene è elevatissimo, tutti comprendendo che ormai si tratta di finirla con le mezze misure, e di porsi in grado di disarmare il Tigrè, dettando legge a Menelik.

Secondo il *Diritto* la situazione venutasi delineando impone l'occupazione del lago Ascianghi. La *Riforma* crede che posto in fuga Mangascià, ras Oliè rinunzierà ad ogni ulteriore azione. L'*Italia militare* spera di sentir annunziato fra due o tre giorni l'attacco all'Amba Ascianghi e la sconfitta di ras Oliè. E se dopo vorrà venire contro Menelik, saremo pronti a far la conoscenza anche con lui.

L'*Esercito* domanda che cosa si aspetta per attaccare ras Oliè. Riconosce che la nuova posizione occupata è sicura militarmente, ma dice che senza un'energica azione contro Menelik e soci, lo scontro di Debra Ailat non avrebbe servito che a confermare il valore delle nostre truppe.

La mancata visita del re Carlo. ROMA 14 (N). L'*Opinione*, occupandosi della mancata visita del re di Portogallo a Roma, ne fa risalire la responsabilità al governo di Lisbona, che con molta leggerezza la annunziò prematuramente. Afferma che in Italia a nessuno può esser fatta colpa della mancata visita. La *Riforma* dice che il re Carlo aveva di suo spontaneo impulso manifestata l'intenzione di venire a Roma, dove sarebbe stato degnamente ricevuto. Se ora è costretto a rinunziarvi deve darne colpa alla sua politica.

ROMA 14 (N). Il corrispondente parigino della *Tribuna* narra di aver tentato di intervistare il segretario del re don Carlo, ma inutilmente. Il segretario del re di Portogallo disse solo che una decisione definitiva riguardo la venuta del suo re a Roma non è stata ancora presa, e che dipenderà dal governo di Lisbona.

L'imperatore Francesco Giuseppe in Croazia. ZAGABRIA 14 (B). Dinanzi al palazzo del Banato si radunarono i dignitari e le deputazioni che salutarono con grida di *Evviva* ed *Eljen* l'arrivo del sovrano. Alle 10 antimeridiane incominciò il ricevimento delle deputazioni. All'allocuzione dell'arcivescovo Posilovich, che presentò il clero cattolico, l'imperatore rispose esprimendo la convinzione che il clero, sviluppando il sentimento della religione, della morale, dell'amor del prossimo sarà valido aiuto agli sforzi del monarca per tutelare gl'interessi della chiesa e dello stato. Al clero greco-orientale, al presbiterio protestante ed alle comunità israelitiche l'imperatore rivolse parole benevoli, rallegrandosi di vedere nei cittadini di diversa religione sudditi egualmente fedeli. L'imperatore espresse quindi al presidente della Dieta Gyurgyevits la sua sodisfazione per l'attività dimostrata dalla Dieta. Seguì la presentazione delle deputazioni dell'esercito, del corpo degli ufficiali, e dei delegati delle città libere di Neusatz, Szombor, Szabadka e Baja. Ai discorsi dei singoli delegati delle città il monarca rispose essergli il loro saluto gradevole prova d'attaccamento alla sua persona e pegno sicuro delle amichevoli relazioni fra l'Ungheria e la Croazia-Slavonia. Alla deputazione della città di Fiume il sovrano rispose in lingua italiana assicurandola di interessarsi vivamente allo sviluppo della loro città. Furono quindi ricevuti i capi delle deputazioni delle città e comitati croato-slavonici, ai quali l'imperatore ricordò di avere, già venti anni addietro, espresso l'opinione che il compromesso esistente fra l'Ungheria e la Croazia-Slavonia serva a promuovere il benessere di ambidue i paesi ed accentuò il vantaggio che ad essi paesi deriva dal reciproco rispetto di quel compromesso.

Alla deputazione dell'accademia delle arti e delle scienze il sovrano espresse i ringraziamenti per le attestazioni di fedeltà. In egual guisa parlò con le autorità amministrative croato-slavoniche. In udienza furono ricevute quindi le deputazioni di alcune città, il senato accademico e la Camera degli avvocati.

Alle due pomeridiane l'imperatore assistette alla collocazione dell'ultima pietra del teatro nuovo e dell'edificio del ginnasio reale. Dopo la cerimonia ebbe luogo una sfilata di 6000 scolari. Nel pomeriggio ebbe luogo ancora la solenne collocazione della ultima pietra del conservatorio musicale ed alla sera il monarca assistette ad una rappresentazione di gala nel teatro. La città è magnificamente illuminata.

Dimostrazioni croate contro i serbi e gli ungheresi. ZAGABRIA 14 (N). Dopo l'arrivo dell'imperatore nella città, oltre alle dimostrazioni contro i serbi (vedi *Piccolo della sera* di ieri) si ebbe anche una dimostrazione contro gli ungheresi. All'ultimo momento era stata inalberata sull'arco trionfale una bandiera ungherese. Alcuni studenti, vistala, si recarono dal direttore di polizia a protestare e gli fecero presente che quella bandiera poteva essere causa di disordini. Il direttore di polizia cercò di tranquillarli. Qualche ora dopo, uno studente dell'Università, arrampicatosi sull'arco, spezzò l'asta e stracciando la bandiera la gettò in un fossato, d'onde fu raccolta dagli impiegati della ferrovia dello stato ungherese e nuovamente inalberata da alcuni inservienti ferroviari. Gli studenti intanto, formatisi in grossa schiera, percorsero le vie della città e avendo visto sventolare da un'abitazione privata un vessillo tricolore ungherese, con grida, fischi e minacce lo fecero ritirare. Proseguirono quindi fino alla direzione dell'esercizio ferroviario ed imbrattarono d'inchiostro gli stemmi ungheresi. In seguito a questo fatto la direzione delle ferrovie fece calare gli stemmi e levare le bandiere ungheresi.

Durante la dimostrazione degli studenti croati contro i serbi, un gruppo di studenti serbi fece una controdimostrazione, chiedendo il ritiro di alcune bandiere croate. Una deputazione di cittadini si recò dal direttore di polizia ad insistere perchè venissero ritirate le bandiere serbe e in tale occasione gli fecero sapere che la commissione all'ordine avrebbe dato immantinenti le sue dimissioni, non potendo garantire che al passaggio dell'imperatore l'ordine non sarebbe turbato. Per levare la bandiera dal campanile della chiesa serba si dovette chiamare un fabro, poichè non si trovava la chiave e i dimostranti volevano che venisse levata subito.

Parlamento austriaco — Il programma dei lavori. VIENNA 14 (N). La *N. Fr. Presse* publica: Nei circoli parlamentari si dice che sarebbe desiderio del governo di vedere tradotto in atto dal Parlamento il seguente programma: Anzitutto il governo vorrebbe che il preventivo per l'anno 1896 fosse approvato entro l'anno corrente. A questo scopo la Camera in principio della sessione terrà poche sedute, per dare agio alla Commissione al bilancio di esaurire quanto prima possibile la discussione del preventivo, che poi alla Camera dovrebbe essere discusso e votato in poche sedute. E' però molto dubbio se il governo riuscirà nel suo intento. Oltre al bilancio, la Camera avrà da pertrattare anche la legge contro l'adulterazione delle sostanze alimentari e la legge sugli uffici statistici. Il progetto di legge sulla riforma elettorale verrà presentato alla Camera ancora prima di Natale. Del programma di lavoro della sessione parlamentare antecedente, saranno in complesso da condurre a termine la riforma elettorale, la legge sulle esecuzioni e la riforma delle imposte. Il ministro delle finanze, dott. cav. Bilinski, ha l'intenzione d'introdurre nel progetto di riforma delle imposte alcuni cambiamenti.

Vittoria liberale a Vienna. VIENNA 14 (N). Nell'odierna elezione del primo distretto di Vienna, per la dieta dell'Austria inferiore, riuscì eletto il candidato liberale Antonio Ticker con 2657 voti contro 1449 ottenuti dal candidato antiliberale. La partecipazione all'atto elettorale fu molto viva; comparve alle urne il 70 p. c. degli elettori iscritti. A malgrado dell'agitazione intensa dei partiti antiliberali, gli antisemiti non riportarono alcun successo significante. Va anzi notato ch'essi non raccolsero nemmeno i 1600 voti che avevano ottenuti nelle ultime elezioni comunali.

Il partito liberale nel consiglio comunale di Vienna. VIENNA 14 (N). Oggi ebbe luogo la prima seduta dei consiglieri liberali spuntati nelle ultime elezioni per il consiglio comunale. Di quarantasei invitati, ne comparvero soltanto quaranta. Il dottor Billing, eletto con programma liberale, mandò uno scritto con cui dichiara che per l'avvenire intende di riservarsi una posizione indipendente e che perciò non farà parte di alcun *club*. L'adunanza decise di fondare un *club* liberale. L'elaborazione di uno statuto del partito venne affidata ad un comitato speciale. Inoltre venne votata una risoluzione, con la quale il partito liberale dichiara di riguardare come proprio dovere l'adempimento del mandato affidatogli dai suoi elettori. Sull'ulteriore contegno del partito verrà deciso in una seduta, che sarà convocata prima dell'elezione del podestà.

Riforme nel reclutamento in Italia. ROMA 14 (N). Essendo sorte fra i giornali militari vivaci polemiche perchè alcune disposizioni del ministero della guerra parevano accennare all'adozione del sistema di reclutamento territoriale, l'*Italia militare* publica un comunicato ufficioso che smentisce che il governo intenda adottare quel sistema. Si tratterebbe solamente di modificare l'ordinamento attuale in modo da rendere minori i movimenti ferroviari nel cambio delle guarnigioni, e più rapidi i concentramenti in caso di guerra.

Il congresso degli agricoltori tedesco boemi. AUSSIG 14 (B). Il congresso della lega degli agricoltori tedeschi della Boemia ha diretto al presidente dei ministri un telegramma d'ossequio per l'imperatore ed uno al ministro dell'agricoltura, nel quale il Congresso, porgendo un saluto al neo-nominato ministro, gli esprime la convinzione che egli proteggerà in genere l'economia rurale dell'Austria ed in ispecie sarà un valido tutore degli interessi degli agricoltori tedesco-boemi. Il congresso della lega degli agricoltori, approvando le dichiarazioni fatte dal ministro nell'esporre ai 3 del corrente mese il suo programma, lo ringrazia per la partecipazione da lui presa allo sviluppo agricolo, e memore della attività sempre dimostrata, nutre fiducia che anche per l'introduzione del progettato programma agrario il congresso troverà nel ministro aiuto e cooperazione.

I telegrammi di Guglielmo II. BERLINO 14 (N). A Strasburgo il fabricante Kart venne assassinato da un operaio. In seguito a ciò l'imperatore Guglielmo spedì al luogotenente dell'Alsazia Lorena, principe Hohenlohe-Schillingfürst, il seguente dispaccio: «Dai giornali appresi l'assassinio del fabricante Kart. Prego Vostra Serenità di esprimere in nome dell'imperatrice e mio la nostra viva partecipazione alla famiglia dell'ucciso.» Il dispaccio biasima inoltre il moto rivoluzionario suscitato dall'agitazione socialista ed esprime il desiderio che il popolo si ravveda.

Il successore di Pasetti. VIENNA 14 (N). Al posto del cav. Pasetti, testè nominato ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale, verrà nominato il conte Rodolfo Welsersheimb, finora addetto alla legazione austro-ungarica a Bucarest.

Parlamento bulgaro. SOFIA 14 (B). La *Sobranje* è convocata per i 27 (stile vecchio 15) ottobre.

Il principe Lobanoff a Berlino. BERLINO 14 (B). A quanto annunziasi da fonte bene informata il principe Lobanoff si fermerà a Berlino sino a martedì e martedì sera o mercoledì mattina partirà per Pietroburgo.

Un'insurrezione in China. LONDRA 14 (B). I *Times* ricevono da Shangai: Corre voce che gli insorti maomettani abbiano espugnato Lan-Tschu. Un incrociatore inglese fu inviato a Tcheufulpo, dove esso farà uno sbarco di soldati di marina.

L'estradizione dei fratelli Bingen. L'AJA 14 (N). I difensori dei fratelli Bingen dinanzi ai Tribunali olandesi, sostengono che i reati loro apposti non sono tali da rendere possibile la loro estradizione a termine della vigente convenzione italo-olandese. Si prevede che le pratiche fra i due governi si prolungheranno oltre l'ottobre. Il ministro italiano dichiarò già di riservarsi la presentazione d'altri nuovi documenti.

Pagamento anticipato di tagliandi. VIENNA 14 (B). Il ministro delle finanze ha autorizzato la cassa del debito dello stato a scontare, in via eccezionale, già dal 15 ottobre a. c. in poi, i tagliandi della rendita unificata in carta e del prestito con lotteria del 1860, che scadono il 1. novembre a. c. senza conteggiare interessi di sconto, e di pagare dallo stesso giorno in poi le vincite del prestito con lotteria del 1854 che scadono il 31 dicembre a. c. verso trattenuta d'un interesse del 3 p. c. Commentando questa disposizione del ministro delle finanze, la *Presse* osserva che, se il publico farà esteso uso di questa concessione, sul mercato monetario, in seguito all'incasso antecipato di mezzo mese, sarà disponibile in breve tempo un capitale esente da spese che raggiungerà la somma di alcuni milioni. Se il governo, in considerazione dell'attuale situazione del mercato monetario, ha preso questa disposizione, è da sperare che la banca austro-ungarica seguirà l'esempio del governo, dimostrando così di comprendere l'altezza del suo compito.

Il Comitato anglo-armeno e il Papa. ROMA 14 (N). Il capitano Atkin, segretario del comitato anglo-armeno di Londra, doveva essere ricevuto oggi dal papa, ma all'ultimo momento gli si fece sapere che il ricevimento era rinviato, causa la salute di Sua Santità. La verità è che l'ambasciatore di Turchia, per mezzo del rettore del collegio cattolico-armeno, ha ottenuto che il papa si astenga dal ricevere Atkin. Questi è partito per Venezia; mercoledì sera sarà a Milano ove forse terrà una conferenza publica.

Un attentato alla dinamite. PILSEN 14 (N). Ieri sera venne commesso un attentato alla dinamite contro un ingegnere delle miniere carbonifere di Nürschau, il quale rimase leggermente ferito.

VIENNA 14 (N). La *N. Fr. Presse* ha da Pilsen i seguenti particolari sull'attentato che fu commesso ieri sera alle dieci dinanzi alla casa dell'ingegnere Filippi il quale, fortunatamente, restò quasi illeso. L'autore dell'attentato fissò in cima ad una pertica una cartuccia di dinamite, che doveva esplodere dinanzi alle finestre dell'abitazione dell'ingegnere, direttore tecnico della miniera, il quale abita al primo piano. Siccome la pertica era troppo corta, l'autore dell'attentato, che è tuttora ignoto, non riuscì nel suo intento e l'ingegnere fu salvo. La cartuccia, che esplose con grande fragore, mandò in frantumi tutti i vetri delle sessanta finestre dell'edificio e fece cadere l'intonaco. L'autorità iniziò tosto attivissime ricerche per iscoprire l'autore dell'attentato.

Una truffa originale non riuscita. BOLOGNA 14 (N). La scorsa notte a Savignano, dopo una forte detonazione, incendiavasi l'Ufficio postale. Il fuoco mercè il pronto intervento dei pompieri, fu spento in brevissimo tempo, producendo piccoli danni. Le indagini fatte stabilirono che l'incendio era stato causato da una cartuccia di dinamite fatta esplodere a scopo doloso da una persona che spedì da Bologna a Savignano una lettera assicurata per un valore dichiarato di 4800 lire, mentre in realtà conteneva carte di nessun valore. La questura procedette all'arresto dell'orologiaio Domenico Santini, il quale confessò di essere lo speditore della lettera, ma nega recisamente di essere autore della esplosione.

Estrazioni. VIENNA 14 (N). Nell'odierna estrazione dei lotti serbi la vincita principale di 90.000 franchi fu fatta dalla serie 3143 numero 19, la seconda di 10.000 franchi dalla serie 1609 numero e la terza di 3.500 franchi dalla serie 4830 numero 37.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. La straordinaria abbondanza di materia ci costringe a rimettere al *Piccolo della sera* il resoconto della seduta di ieri.

Una dichiarazione del dott. Bujatti. Iersera ci giunse per espresso da Gradisca la seguente lettera del signor Federico Zanuttig:

Spett. Direzione. In seguito all'articolo comparso oggi nel «Piccolo», sento l'obligo di spedirle l'inchiusa dichiarazione del cav. Bujatti, con la preghiera di volerla inserire nel *Piccolo* di domattina.

Con la massima stima dev. *F. Zanuttig.*

Gradisca 12/10/95.

Agli onorevoli Signori fiduciari di Gradisca-Brumu (a mani del sig. Federico Zanuttig) qui.

Ad analoga Loro domanda mi pregio di ripetere anche oggi quanto ebbi già a voce e per iscritto a dichiarar Loro, mantenere io, quale candidato friulano da Loro proposto, imperturbato da qualsiasi fatto od avvenimento, ferma ed integra l'adesione mia incondizionata al programma precisato e sviluppato a Loro nome dal sig. Federico Zanuttig nella conferenza dei fiduciari tenutasi a Gradisca il 1. del mese corrente.

Con piena considerazione di Loro Signori obblig.o *Bujatti.*

Questa la dichiarazione del cav. Bujatti. Di essa potranno forse dichiararsi sodisfatti i fiduciari di Gradisca; noi però la troviamo troppo poco esplicita, di fronte ai fatti che l'hanno determinata.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». A vantaggio del gruppo locale della *Lega Nazionale* ci pervennero: Raccolti in occasione del battesimo di Giorgina, dai matti compari della ganga, soldi 81; raccolti dalla signorina Gisella nella famiglia C. in via Barriera vecchia, per un greco orientale, soldi 40.

A favore della Direzione centrale: Raccolti nella spett. famiglia Rocca di Montona, durante la bicchierata offerta agli amici V. Rocca ed A. Basilisco chiamati al servizio militare, fior. 2.30.

Contro la ferriera di Servola. Ci telefona il nostro corrispondente di Vienna: Una deputazione della Camera di commercio di Leoben si è presentata oggi ai ministri del commercio e dell'agricoltura per esporre i motivi che la inducono ad osteggiare la progettata esenzione dalle imposte per la ferriera di Servola. Ambidue i ministri risposero che il governo non ha ancora preso alcuna decisione definitiva e che la questione si trova ancora nello stadio degli studi preliminari. La deputazione verrà ricevuta mercoledì dal ministro delle finanze, dott. cav. Bilinski.

A proposito delle scribacchiature murali. Da parte della direzione della Pilatura di riso veniamo assicurati che attualmente non ci sono inscrizioni di alcun genere nello stabilimento. Ne prendiamo notizia con piacere.

Nuptialia. La gentile e vezzosa signorina Gina Treves si è unita ieri in matrimonio col signor Carlo Gentilli. Congratulazioni ed auguri sinceri.

Nuovi arresti in Dalmazia. Il nostro corrispondente zaratino ci telegrafa in data di ieri:

Il giudice istruttore del processo per i noti fatti del Ginnasio croato di Spalato, ha spiccato il mandato d'arresto contro altri due giovani studenti croati. Uno di questi è figlio del ben noto mangiaitaliani ed ex console d'Italia a Sebenico, cavalier Fontana di Valsassina, che fu per alcun tempo deputato croato-opportunista.

Nomina confermata. Al Municipio fu rimesso l'atto di conferma della nomina dell'abate don Jacopo Cavalli a professore di lingua e letteratura italiana nel civico Liceo feminile.

Il saggio degli allievi del m.o Luzzatto. Ieri sera nella sala della Società Filarmonico-dramatica gli allievi del m.o Ernesto Luzzatto, con la cooperazione di valenti professori d'orchestra, diedero una attraente serata musicale. Una folla imponente s'accalcava nella sala, si pigiava negli angoli ed occupava tutta la galleria. Distinte signore, gentili signorine, vestite in eleganti abbigliamenti autunnali, formavano una vivente aiuola fiorita.

Il programma, sceltissimo, fu svolto con tutta accuratezza ed ogni pezzo fu seguito da continui, fragorosi ed insistenti applausi.

Nella sonata *in sol* di Beethoven ebbero campo di emergere la signorina Giardini, una valida promessa, e il maestro signor Menotti Bemporat, violinista molto noto fra noi e che già colse abbondanti allori al *Covent Garden* di Londra.

Troppo in lungo ci condurrebbe una recensione particolareggiata dei singoli pezzi. Alcuni di questi erano noti, ma parecchi erano nuovi e venivano eseguiti per la prima volta a Trieste. Fra questi ultimi sono da notarsi specialmente la *serenata* del distinto maestro Bianchini e la *rapsodia ungherese* di Liszt. La prima, di fattura originale e caratteristica, ricca di melodia e di colorito, fu molto gustata dal publico, che applaudì calorosamente e volle salutare l'autore, il quale dovette ripresentarsi più volte fra i più insistenti battimani. La rapsodia del Liszt, che nel complesso di poco s'allontana da tutte le rapsodie del maestro ungherese, ci fece conoscere nella signorina Amelia Circovich una valente pianista, dotata d'ottima tecnica, piena di intelligenza, che senza dubbio andrà ad aumentare le file delle nostre migliori sonatrici di clavicembalo. Fu riudita con piacere la canzone delle filatrici del *Vascello fantasma* e la marcia di nozze del Mendelssohn, eseguita con 10 pianoforti a quattro mani, nei quali pezzi specialmente si distinsero i bravi allievi del maestro Luzzatto, signorine Angeli, Donjak, Deagostini, Bellia, Coen, O. de Filippi, B. de Filippi, Franzoni, Gattei, Gombachi, Klein, Luchesig, Löwy, Ljubich, Lucich, Morpurgo Carla, Morpurgo Lisa, Rodella, Venanzio, Vidrich ed i signori Russi, Taverna, Amadi, Camerino Kessissoglù e Volpich. Tutti indistintamente hanno dimostrato di dedicarsi con passione allo studio e nell'ottima fusione hanno fatto emergere la valentia del loro egregio maestro e il metodo omogeneo ed equilibrato da lui seguito nell'istruirli.

Alla serata cooperò il quintetto composto dai maestri signori Menotti Bemporath, Emanuele Finzi, Carlo Franco, Paolo Grablovitz e Oscarre Molini, accompagnando con maestria il concerto in *sol* di Mendelssohn, egregiamente eseguito dal sig. Taverna. Al maestro Ernesto Luzzatto, cui gli allievi in segno d'omaggio e d'affetto presentarono una ricca corona d'alloro ed un orologio d'oro, furono tributati dal publico insistenti applausi dopo ogni pezzo.

Non vanno dimenticati i sigg. Pietro e Attilio Zannoni, addetti allo stabilimento Zannoni, che accordarono con mirabile precisione all'unissono dieci pianoforti.

Teatro Fenice. La serata di gala in onore della signora Anny Sidoli riuscì brillante davvero. Il teatro era straordinariamente affollato e nei palchi e nelle poltroncine si notavano molte eleganti signore.

La seratante signora Anny Sidoli, cavallerizza impareggiabile, si presentò in un esercizio di grande difficoltà. Montò lo stallone morello *Titus*, il quale attraversò il maneggio su due piedi, mentre la cavallerizza si mantenne egualmente in sella col corpo all'indietro. Essa attraversò il circo in una posizione arditissima avendo a punto d'appoggio soltanto le staffe.

Questo esercizio suscitò vivi applausi.

Alla signora Sidoli vennero offerti due eleganti mazzi di fiori e un oggetto artistico.

Il programma della serata scelto fra i migliori esercizi fu molto gustato. Riscosse prolungati applausi il sig. Sidoli che presentò i dieci stalloni. Ammirati pure il grande *tableau* ippico dei 40 cavalli; i velocipedisti, il divertimento danzante ecc.

Per questa sera s'annuncia oltre ai soliti esercizi la pantomima *Castello d'Arcadia* nella quale figureranno 150 persone.

Un conciapentole che dice di no. Un magnifico e caratteristico tipo di conciapentole Giovanni Savorgnan, di 52 anni, illegittimo, da Trieste, ladro di mestiere, più volte punito.

Comparve ieri dinanzi ai giudici, accusato del crimine di furto, vestito tutto di bianco nell'abito del carcerato, eppure, sotto quelle vesti non sue, serbava appieno il carattere del suo mestiere; lento nei movimenti, chiuso, laconico, sornione. Egli guardava di sbieco, teneva la testa bassa, e ascoltando le domande del presidente si tormentava le punte delle dita.

Diceva l'atto d'accusa: La sera dei 22 maggio, a Sesana, l'oste Antonio Vram, mentre sedeva, con la moglie, in una stanza terrena della sua casa, udì la ragazzina Rosaria Gostiz, di 12 anni, sua servetta, ch'era salita il piano superiore per alcune faccende, gridare: al ladro! al ladro! Fece le scale in un attimo e trovò la domestica tutta tremante. Ella gli disse che entrata in una stanza vi aveva trovato un uomo, il quale, dinanzi a una cassa aperta, teneva in mano due orologi, uno di argento e uno d'oro e che, quando ella si era messa a gridare, aveva preso la fuga, prendendo le scale del secondo piano. Il Vram, invece di inseguire il ladro, corse alla cassa e trovò che vi erano stati asportati 40 fiorini in corone nonchè i due mentovati orologi, di un valore ben superiore a fior. 25. Allora appena salì al secondo piano e alla soffitta, ma il malfattore si era dileguato, probabilmente fuggendo per il tetto, abbandonando dietro sè un involto di parecchi effetti di vestiario, valutati, insieme, 60 fiorini, nonchè, sparsi sull'impiantito 40 corone e i due orologi. Dimodochè il Vram rimaneva danneggiato di 20 fiorini. Diede parte del fatto all'autorità e, il 26 agosto, sulla base dei connotati dati dalla Gostiz, venne arrestato il conciapentole Savorgnan, contro il quale, in seguito alle emergenze del processo istruttorio, la Procura di stato formulò accusa per crimine di furto in parte tentato e in parte consumato.

Egli ieri, nel suo costituto, si mantenne, non soltanto negativo, ma quasi muto. Rispondeva a monosillabi.

— Avete commesso quel furto?
— No!
— Siete stato nel maggio di quest'anno a Sesana?
— No!
— Conoscete il Vram?
— No!
— Dunque non siete colpevole?
— No!
— Sostenete d'essere innocente.
— Sì!

La ragazzina Rosaria Gostiz riconobbe in lui, senza dubbio alcuno, quell'individuo che ella sorprese sul fatto mentre toglieva i due orologi.

Emerse dalle fedine essere stato il Savorgnan moltissime volte punito per furto, tra le quali una a 15 mesi di carcere, e dalle informazioni di polizia risultava esser egli un ozioso, vagabondo e accattone impenitente.

La Corte, attinto il pieno convincimento della sua colpabilità, lo condannò a 14 mesi di carcere, dichiarandolo passibile, dopo subita la pena, di reclusione in una casa di lavori forzati.

Uno sloveno di qualità. Alcuni giorni fa aveva avuto principio, nel consesso dell'aggiunto Mestron, un dibattimento in confronto del sig. Francesco Zalatei, maestro-spazzacamino, accusato di avere, nella notte del 7 luglio, in un vagone del treno che veniva da Vienna, tra Borst e S. Andrea, percosso il noto sloveno, già punito per furto e tumulto, Giovanni Jaicich, rivendugliolo di pollame, in modo da cagionargli alcune lesioni di natura leggera alla testa. Il sig. Zalatei era comparso accompagnato dall'avv. dott. Cavazzani, suo patrocinatore, e al dibattimento assistevano parecchi amici dell'accusato.

Il giudice, esposta la causa, cominciò come di dovere, l'interrogatorio in italiano, al che il Iaicich si oppose vivamente, gridando come un ossesso, nel suo linguaggio, che voleva capire quello che si diceva, che esigeva l'intervento di un interprete. Il giudice, per brevità di tempo e per condiscendenza, pregò una guardia di p. s. presente, la quale conosceva lo slavo, di spiegare all'italianofobo ciò che si sarebbe detto nella nostra lingua. Il Iaicich, sulle prime, parve essere sodisfatto e si stette tranquillo.

L'accusato ammise di essere stato nel medesimo carrozzone di terza classe in cui si trovava il Iaicich, ma in un compartimento prima di lui. A un tratto aveva inteso che dietro di sè si percuotevano e, voltosi, aveva veduto il Iaicich col viso un po' macchiato di sangue. Non era riuscito a vedere chi lo avesse ferito. Sosteneva, quindi, con tutta fermezza, di non aver toccato il rivendugliolo di pollame nemmeno con un dito. Questo aggiunse di poter dichiarare che il Iaicich doveva aver provocato il risentimento dei suoi avversari cantando con modi inurbani una canzone slava.

Il Iaicich, a questo punto, saltò su a dire che uno degli amici del Zalatei, presenti nell'aula, era stato il primo a percuoterlo, e indicava un conduttore della *tram*. Il quale, provò, tosto, su due piedi, che ciò non poteva essere vero perchè egli, nel giorno del fatto, si trovava in servizio. Allora il Iaicich, mentre la guardia di p. s. gl'interpretava ciò che il conduttore aveva risposto, gridando che non c'era giustizia, che le cose non venivano spiegate bene, disse che avrebbe introdotto alcuni testi e scappò furiosamente.

Ieri il dibattimento venne ripreso. Il Iaicich — di cui i nostri lettori conoscono ormai molto bene la *simpatica* figura, comparve adorno il collo della sua immancabile cravatta bianco rosso e azzurro — i colori russi. Intervennero, poi, l'accusato sig. Francesco Zalatei, difeso dall'avv. dott. Cavazzani, il teste di accusa Giuseppe Crauser, ispettore ferroviario e il signor Michele Comusich quale interprete.

Il teste Crauser depose che, tra Borst e Sant'Andrea, entrato nel carrozzone ov'era il Iaicich, per controllare i viglietti, aveva veduto il rivendugliolo ferito alla testa e presso di lui un uomo che gridava e lo minacciava con un bastone. Dichiarò di non essere in grado di riconoscere quell'individuo, e altro non seppe dire.

Il Iaicich, vedendo che con la deposizione del Crauser a nulla era approdato, chiese che il dibattimento venisse prorogato una seconda volta perchè egli voleva fossero intesi altri testi, di cui, allora, non ricordava i nomi, e, intendendo provare la colpabilità del Zalatei, narrò una curiosa storiella, che nulla ci aveva a fare con la causa in termini. Disse: — Oggi a otto, di sera, mi trovava nell'osteria di certo Possega, in via delle Acque. Venne il Zalatei con due amici e avendo veduto nel locale una tabella con scritta slovena, tentò strapparla. L'oste si oppose e in quella io uscivo. Intesi il Zalatei gridarmi dietro: — Maledeta de una testa de s'ciavo! Porco de s'ciavo. — Poi lui e i suoi compagni mi corsero dietro. In via Arcata me li trovai di fronte e uno di loro mi minacciò con un coltello. Io a stento sono riuscito a fuggire. Vede, signor giudice, se non è il Zalatei che mi ha percosso nel vagone. — (Finissima logica!) — Qualcuno nell'aula esclama: *Ma sto omo xe mato!*

Il Zalatei respinse con tutta energia la nuova accusa del Iaicich, dichiarando di essere pronto a provarlo per forza di parecchi testimoni. Concluse: — Questo strano individuo si è inventata la nuovissima storiella di sana pianta.

Il giudice decise di prorogare il dibattimento per udire i testi che avrebbe introdotti Iaicich, ma intimò a questi di produrne i nomi alla più lunga entro tre giorni con l'esatto indirizzo.

Il dott. Cavazzani chiese al rivendugliolo se, per caso, non fosse stato alquanto brillo nella notte del fatto. E questi rispose di no. — Saranno scorsi almeno vent'anni dacchè mi sono ubriacato l'ultima volta.

In seguito a proposta del dott. Cavazzani, il giudice, prima di levar la seduta, accorda l'introduzione quale teste del cancellista di polizia sig. Pasquali, che accompagnò il Iaicich da Sant'Andrea alla Guardia medica e potrà dire come quest'ultimo fosse tanto ubriaco che quasi cadeva fuori dalla vettura. Indi i convenuti furono licenziati.

Madre e figlio sul banco degli accusati. Carolina moglie di Ignazio Tenze oste a Nabresina, la mattina del giorno di Pasqua, ritornata dalla chiesa, si accorse che da uno scrigno chiuso le erano state rubate 30 corone e una tabacchiera d'argento del valore approssimativo di 30 fiorini. Ne chiese ai famigliari e nessuno seppe darlene notizia. Così, essendo anche rimaste vane le indagini praticate dall'autorità il fatto rimase assopito per parecchi mesi, finchè, il 24 di agosto, abitando in casa dei Tenze una tal Luigia Dolenz vennero a mancare alla medesima una catena d'oro del valore di 45 fiorini e due fazzoletti di seta. Allora l'oste, temendo che il buon nome dell'osteria ne scapitasse, si mise a tutt'uomo per rintracciare il ladro. Domandando di qua e di là ebbe qualche sentore che, forse, l'autore del furto poteva essere certo Giuseppe Periz, di 20 anni, giornaliero, il quale era stato veduto sovente nell'osteria ed era in sospetto di abilissimo ladruncolo, che si diceva fosse autore di parecchi furticelli, senza che alcuno mai fosse riuscito a coglierlo sul fatto e a convincerlo di reità. Il Tenze, senza por tempo in mezzo, incontrato il Periz e condottolo con un pretesto nella propria abitazione, lo trasse con sè in un camerino e chiusovisi dentro, gli vuotò le tasche. In una il Periz aveva il portamonete nel quale era chiusa la catena rubata, in un'altra i due fazzoletti di seta. Questa scoperta, naturalmente, fece nascere il sospetto che il giovane avesse rubato anche le 30 corone e la tabacchiera d'argento venute a mancare quattro mesi prima alla moglie dell'oste, per cui egli fu arrestato e contro di lui venne incamminato il processo d'istruzione, durante il quale emerse che la tabacchiera d'argento era detenuta dalla madre del Periz, Rosa, di 50 anni, casalinga, contro cui, non avendo ella saputo giustificare il possesso dell'oggetto in parola, altrimenti che dicendo di averlo ricevuto in custodia dal figliuolo, la Procura di stato formulò accusa per crimine di complicità nel crimine di furto.

Ieri mattina madre e figlio comparvero dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale. Giuseppe Periz, pienamente confesso del furto della catena d'oro e dei fazzoletti di seta, negò, in via assoluta, di aver tolto alla Tenze le 30 corone e la tabacchiera d'argento, la quale sostenne di aver rinvenuta sulla publica via, appiedi di un muro, e di averla consegnata alla madre perchè la custodisse finchè se ne fosse trovato il proprietario. Ammise, però, di non aver fatto un passo per ricercarlo.

Rosa Periz disse: — Un giorno venne mio figlio e mi diede una scatola d'argento, che a me parve di non grande valore e, poichè diceva di averla trovata sulla strada, la tenni, pensando che un giorno o l'altro se ne sarebbe trovato il proprietario. La feci vedere a Giacomo Cusmin, membro del Consiglio comunale, chiedendogli il suo parere riguardo il valore della medesima. Egli mi rispose che tutto al più poteva valere 20 fiorini e mi consigliò di serbarla finchè qualcuno si fosse presentato al comune o al parroco a reclamarla. Io, perciò, la tenni, del tutto tranquilla. Ma parlai anche ad altre persone, alcune delle quali ne presero anche ispezione. Perchè mi si accusa, dunque, se io non sapeva che si trattasse di cosa rubata ed ero pronta a restituirla.

Indi furono escusse le testi Carolina Tenze l'ostessa e Giuseppina Pertot, sua domestica.

La prima narrò il fatto come esposto nell'atto d'accusa, la seconda vi aggiunse alcuni particolari importanti. — Il Periz — ella disse — ch'io conosco bene, la mattina del giorno di Pasqua, venne nell'osteria quando i padroni erano in chiesa. Io mi trovava sola e dovevo accudire alla cucina

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata) 89

Fu una donna che andò ad aprirgli.

— Desidererei parlare al sig. Marion — fece egli con cortesia — vengo da parte del cameriere del signor conte di Noinville.

— Venite da parte del sig. Alessandro? — disse un brav'uomo che si presentò tutto ad un tratto dietro sua moglie. Datevi la pena entrare, amico mio...

Desiderio, senza farsi pregare, seguì i due coniugi che lo introdussero in una camera da pranzo.

— Che cosa vuole da me il signor Alessandro? riprese il giardiniere voltandosi verso Desiderio.

— Vi prega di passare al palazzo domani mattina; deve parlarvi.

— Va bene, comprendo di che si tratta. — Bisogna mettere in ordine il giardino. Il signor conte prende moglie e vuole che non manchi alla festa. — Verrò.

— Non ti dimenticare di riportare la chiave — gli disse la moglie.

— Ah! sì; è vero; la portai via per isbaglio... Se il signor Alessandro se ne è accorto, mi darà una lavata di testa giacchè non vuole che questa chiave esca di casa.

— Non credo che se ne sia ancora accorto — fece vivamente Desiderio — se intendete parlare della chiave della porticina che dà sulla via Verneuil.

— Precisamente.

— Ebbene, datela a me; la rimetterò al suo posto e nessuno saprà nulla!

— In fede mia, sarebbe meglio — fece la signora Marion. Giacchè siete della casa, come lo prova la vostra livrea, non vi è nessun inconveniente a consegnarvela.

E cercando nel cassetto di un tavolo di noce, la degna sposa del giardiniere presentò a Desiderio fuori di sè dalla contentezza, una grosa chiave, di cui si affrettò a impadronirsi.

— Qual'è il suo posto? — diss'egli tranquillamente dopo essersela messa in tasca. Sono pochi giorni che sono entrato al servizio del signor conte, e ignoro ancora certe abitudini.

— L'attaccano semplicemente in cucina, dietro la porta d'ingresso.

— Va bene, fra dieci minuti sarà al posto; — ma siate puntuale domani mattina.

XV

Ancora una chiave.

Una volta nella via, Desiderio manifestò la gioia che provava. Dopo la porta la chiave! poichè tutto andava a meraviglia, ormai il successo era certo.

L'indomani alle 7 del mattino, giungeva sul suo cavallo nel luogo dove Prospero doveva aspettarlo tutti i giorni davanti al ponte della Concordia.

— Che cosa v'è di nuovo? - gli disse suo fratello avvicinandosegli.

— Ecco: domani, a quest'ora ti porterò una chiave di cui bisognerà farne fare una identica in 24 ore.

— Diavolo! — ma da chi? è una cosa molto pericolosa? Un chiavaio vorrà sapere la ragione della nuova chiave e mi domanderà l'indirizzo del mio domicilio.

— Vi ho pensato anch'io — rispose Desiderio — ma conosco una persona...

— Chi?

— Un vecchio... un certo babbo Caron che abita in via di Lappe.

— Ne sei sicuro?

— Sì. — D'altra parte per maggiori precauzioni, manderai Giulia.

— Ma che cosa è questa chiave?

— Te lo dirò domani.

E, ammiccando cogli occhi, s'allontanò rapidamente.

L'indomani che era un sabato, essendosi assicurato che il giardiniere non avrebbe incominciato i suoi lavori se non il lunedì seguente, e, convinto fin d'allora che nessuno avrebbe pensato alla chiave sino al momento in cui Marion ne avrebbe avuto bisogno per far passare gli operai che dovevano aiutarlo, nel suo lavoro, egli avrebbe sottratto la chiave e la avrebbe rimessa a suo fratello con tutte le istruzioni necessarie.

Un'ora dopo la Bella Giulia, col viso coperto da una fitta veletta, si presentava all'indirizzo indicato da Desiderio, e potendo disporre di duecento franchi contanti, otteneva la promessa che la chiave simile al modello le sarebbe stata resa la domenica a sera.

Continua Arturo Arnould

e servire gli avventori. Il Periz, dopo aver bevuto un paio di bicchieri di vino, salì al primo piano, io credeva alla latrina, e vi rimase circa mezz'ora. Disceso, pagò con una corona e andò via subito. Nei giorni seguenti venne con alcuni amici ai quali pagò da bere; e per saldare lo scotto mi diede sempre delle corone. Si vantava di averne parecchie. Ora, essendo egli molto povero, se non avesse rubato, non avrebbe potuto disporre di tanto denaro.

Le informazioni politiche, di cui, in seguito, il presidente diede lettura, dipingevano il Periz quale uno scioperato, amante della crapula.

Il rappresentante il P. M., in vista delle emergenze del dibattimento, sostenne su tutta la linea l'accusa contro madre e figlio Periz; soltanto riguardo la prima chiese, che nel caso la Corte avesse trovato di non ritenerla complice del furto della tabacchiera, la condannasse per crimine di truffa, per aver deliberatamente trattenuto un oggetto ch'ella sapeva perduto. La Corte, invece mandò pienamente assolta la vecchia e condannò Giuseppe Periz a 5 mesi di carcere.

Cronaca triste. — Echi di un tentato suicidio. — La fuga di un'alienata. Verso i primi di settembre, come a suo tempo abbiamo raccontato, tentava di por fine ai propri giorni, colpendosi al collo con un coltello da cucina, la signora Anna F., di 28 anni, abitante in via San Francesco N. 6, moglie di un negoziante in ferramenta. La povera signora soffriva da alcun tempo di una malattia nervosa, ed a questa era da attribuirsi il suo triste tentativo. La malattia, purtroppo, fece da allora rapidissimi progressi, tanto che la famiglia dovette venire alla dolorosa risoluzione di far rinchiudere la poveretta in un manicomio. Fatte le relative pratiche, la signora F., accompagnata da un infermiere, partiva ieri l'altro per Serajevo per essere ivi accolta in una casa di salute, ma quando il treno ferroviario arrivò a Nabresina, durante quella breve fermativa, la signora F., colta da un violento accesso di nervi, approffittando d'un momento in cui l'infermiere non aveva gli occhi rivolti su lei, spiccò un salto fuori del vagone e tentò di fuggire. La cosa destò, come è naturale, un certo fermento; l'infermiere inseguì tosto la sventurata, la quale ben tosto fu anche raggiunta, ma ella diede in ismanie, incominciò a gridare ed oppose vivissima resistenza. Accorsero molte persone che si trovavano alla stazione e le prestarono alcuni soccorsi per cercare di tranquillarla. Infatti riuscirono a rendere lo stato della signora F. un po' più calmo e la indussero a risalire nel vagone per proseguire il triste suo viaggio.

La scomparsa di un impiegato postale. Venerdì mattina dall'ufficio postale di Nabresina scompariva un impiegato a nome Rodolfo Puppis. La locale Direzione delle poste, venuta a conoscenza del fatto, mandò colà immediatamente un impiegato superiore ad assumere i necessari rilievi. Il Puppis, specie in questi ultimi tempi, spendeva assai e menava una vita splendida, incomprensibile col suo modesto onorario di soli trenta fiorini mensili. Perciò, sabato mattina, dalla Procura di stato veniva spiccato contro di lui mandato di arresto preventivo. Si sospetta ch'egli abbia trafugato delle lettere contenenti valori, ma finora nessun reclamo è pervenuto alla Direzione. La cassa fu trovata in perfetto ordine e il mandato d'arresto fu emesso soltanto in seguito a gravi indizi d'aver egli commesse delle irregolarità nell'amministrazione del suo ufficio. Pende tuttora l'inchiesta.

La morte misteriosa dell'altro giorno. — Sezione cadaverica. Ieri, alle 4 del pomeriggio, nella sala attigua alla cappella mortuaria di San Giusto, fu fatta la sezione cadaverica di Matteo Balter, quel vecchio sessantenne che si supponeva fosse morto per aver tranguggiato una dose troppo abbondante di antipirina, come narrammo domenica scorsa nel *Piccolo della Sera*. L'autopsia fu eseguita dai medici periti dottori Veronese e Pulgher, alla presenza dell'agg. del Tribunale Ropele e dell'ascoltante dott. Iellersitz. La sezione mise in chiaro che la morte avvenne in seguito a paralisi cardiaca, per degenerazione; e ciò in seguito ad alcoolismo acuto. Resta così esclusa ogni altra ipotesi, compresa quella che il Balter avesse posto fine deliberatamente ai propri giorni.

Portamonete smarrito. Ieri una povera signora, vedova con cinque figli, ha perduto nei pressi del Ginnasio comunale, il portamonete contenente cinque fiorini e soldi nonchè un viglietto di pegno. Trattandosi di una povera vedova l'onesto trovatore farebbe opera pia portandolo alla Direzione di polizia.

Aggressione? L'altra sera, verso le 9, il macellaio Natale Battich, d'anni 20, da Trieste, abitante in via Santa Maria Maddalena superiore N. 16, dopo essere stato con alcuni amici in un'osteria di via della Tesa, si diresse verso casa sua, quando, giunto in via delle Sette fontane, uno sconosciuto gli si sarebbe parato dinanzi e gli avrebbe dato un colpo alla testa, vicino all'orecchio sinistro; poi si sarebbe dato alla fuga. Il Battich, sebbene si sentisse correre il sangue giù pel collo, tentò inseguire il feritore, ma poi, ubriaco come era, cadde a terra, perciò l'altro potè dileguarsi. Il Battich però, rialzatosi, continuò i suoi passi, e s'imbattè in una guardia, alla quale espose quanto gli era occorso. Accompagnato all'ispettorato di via delle Sette fontane, l'ispettore Bonelli telefonò alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dott. Tempesta, il quale prodigò le prime cure al Battich. Essendo però la ferita alquanto rilevante, stante la posizione, ed i vasi sanguigni recisi, per consiglio medico, il ferito fu condotto, con vettura, all'ospedale. L'ispettore Bonelli prese nota di quanto il Battich raccontò; ed ora si stanno facendo le debite indagini per iscoprire il feritore.

Un accidente di caccia. Sabato scorso, Marco Zugan, d'anni 30, da Verteneglio, andando alla caccia, cadde e il fucile che egli aveva seco esplose in modo da cagionargli una ferita al piede sinistro. Avute le prime cure dal dott. Duramani di Verteneglio, egli fu poi trasportato ad Umago con un carro e di là, poi, a Trieste, col piroscafo *S. Marco*, che arrivò qui alle 10 e mezzo ant. di ieri. Avvisata l'infermeria del Treves, questi si recò sul luogo con tre infermieri e, dopo aver posta la gamba sofferente dello Zugan in un apposito astuccio metallico, lo fece trasportare, mediante lettiga, all'ospedale.

Una carrozzella che corre troppo — Pericolo per i passanti. L'altra sera, verso le 11½, i signori Rodolfo N., di 25 anni, agente di commercio e Pietro S. calzolaio, di 40 anni, percorrevano la via Stadion con una carrettella, presa a nolo, tirata da un cavallo che andava di piena carriera. Si aggiunga che, imprudentemente, i fanali del veicolo non erano stati accesi; sicchè quella corsa veloce, in quella circostanza, presentava serio pericolo per i passanti, tanto più essendo proprio quella l'ora in cui il publico ritornava a frotte dal Politeama Rossetti. Le guardie di publica sicurezza intimarono per ben due volte ai signori che si trovavano nella carrozzella di andare al passo, ma non obbedendo essi all'ingiunzione, vennero invitati all'ispettorato di via Chiozza, ove furono assunti ad esame e poi condotti in via Tigor. Il signor Rodolfo N., ch'era quello che guidava il cavallino, fu punito con una multa di 20 fiorini. Entrambi furono poi tosto rilasciati.

Rissa e ferimento. Abbiamo raccontato ieri che il muratore Francesco Cobau, di 31 anni, abitante in via delle Mura, aveva riportato in rissa, una contusione vicino all'occhio destro ed una lacerazione al padiglione dell'orecchio sinistro. Rileviamo ora che l'origine dell'alterco aveva avuto luogo in un'osteria sita nei pressi del così detto *Prà del gobo* in Scorcola. Egli aveva trovato diverbio col macellaio Virgilio Stirm, di 19 anni, abitante in via Ireneo N. 4, attualmente disoccupato, il quale ad un certo punto, dato di piglio ad un pezzo di legno, aveva menato dei colpi sul capo del Cobau, in modo da farlo cadere a terra. Quando questi si rialzò, lo Stirm era fuggito. Due guardie accompagnarono il colpito alla Guardia medica.

Un accidente al Fondo Ralli. Ieri sera il marittimo Giovanni Bralich, abitante in androna dell'Olmo N. 1, occupato a bordo del piroscafo lloydiano *Euterpe*, si era recato al Fondo Ralli e si andava soffermando davanti ai vari spettacoli che colà sono offerti. Ad un certo punto egli diresse i suoi passi verso l'altalena americana con barche, e, nel guardare all'ingiro qua e là, non si avvide di una delle aste di ferro che sono infisse nel suolo; perciò inciampò e, nell'urto, cadde al di là della ringhiera di chiusura. Accorsero alcuni dei presenti e la guardia di publica sicurezza colà di fazione, e siccome si lagnava di forti dolori al fianco sinistro, fu accompagnato al civico ispettorato di via Scussa, da dove si telefonò alla Guardia medica. Il dott. Fonda prodigò al Bralich le prime cure, dopo le quali, continuando il suo malessere, egli fu accompagnato, con vettura, al civico nosocomio ed ivi accolto.

Disgrazia a bordo. Stanotte, alle 12, il piroscafo del Lloyd *Massimiliano*, era già approntato per la partenza alla volta di Venezia, quando il terzo macchinista Carlo Probst, d'anni 27, abitante in via della Valle al N. 2, s'impigliava l'avambraccio destro nell'ingranaggio della macchina, in guisa da prodursi una frattura complicata. Sorretto premurosamente dagli addetti alla macchina, il disgraziato venne fasciato provvisoriamente da due medici, uno civile e l'altro militare, che si trovavano a bordo. Due nostromini del Lloyd accompagnarono il Probst mediante vettura alla Guardia medica, ove il dott. Plitek, dopo avergli prodigato ulteriori cure, dispose per il suo trasporto all'ospedale.

Accidente a bordo. Giovanni Stefano, di 34 anni, nostromo di macchina a bordo dell'*yacht «Plata»*, ieri, verso le 5 pom., riportò una corrosione all'occhio sinistro, in seguito ad alcune goccie di acido fenico che gli erano cadute nella pupilla. Egli dovette ricorrere alla Guardia medica, ove ottenne le necessarie cure.

Durante il lavoro. Mentre l'apprendista fabro Antonio Cossich, d'anni 15, abitante in campo S. Luigi al N. 1, era intento ieri mattina attorno ad un lavoro, si produsse con un colpo di scalpello una ferita lacera all'anulare della mano sinistra. Ricorse alla Stazione centrale di soccorso, ove ottenne le necessarie cure dal medico d'ispezione.

Un vecchio che se la piglia col treno ferroviario. Un vecchio di 76 anni a nome Ignazio Bartolomeo, marittimo, abitante in via Santa Caterina N. 1, ieri poco dopo il meriggio, camminava sulle rotaie della ferrovia, lungo la riva. Proprio in quella giungeva il treno della ferrovia dello Stato, proveniente da Sant'Andrea. Il conduttore lo ammonì ripetutamente di ritirarsi ma il vecchio, che forse era un po' brillo invece di essergno grato, scagliò un sacco di invettive contro il treno contro la ferrovia e contro il conduttore e non volle obedire nemmeno all'ingiunzione di una guardia, che lo voleva far allontanare; sicchè finì con l'essere arrestato.

Cadute. Amelia Ferialdi, d'anni 12, apprendista sarta da uomo, abitante in via Maiolica N. 11, ricorreva ieri sera alle 6 e un quarto, alla Guardia medica per la cura di una distorsione al dorso del piede sinistro, riportata cadendo dalle scale di casa sua, mentre ritornava dal lavoro.

Ieri, alle 5 pom., Lorenzo Siberna, d'anni 50, carradore, abitante in via dello Scoglio N. 7, conducendo un carro tirato da due cavalli per la via della Stazione cadde a terra e riportò una ferita lacera allo zigoma destro, ed una contusione alla tibia destra ed al dorso. Con una vettura fu condotto alla Guardia medica e, avute le prime cure, venne accompagnato poi a casa sua. Le ferite non sono gravi.

Ieri sera il fornaio Giovanni Vattovaz, di anni 18, abitante in via di Crosada N. 2, ieri alle 5 e mezzo, cadendo dalle scale della sua abitazione, riportò una frattura al braccio sinistro. Ebbe anch'egli le prime cure alla Stazione centrale di soccorso.

Un corteggiatore di galline che percuote una donna. Giusto Germek, d'anni 19, da Trieste, abitante a Servola N. 176, ieri l'altro nel pomeriggio aggiravasi in modo sospetto per le campagne di S. Maria Maddalena Sup. Maria Cermel vide che egli, passando vicino alla corte della casa N. 209, ove ella abita, faceva l'occhio dolce a un branco di galline che colà scorrazzavano allegramente. La Cermel che conosceva di vista e di *fama* il Germek — «Ciò, gli disse, cossa te vardi le mie galine? Guarda ben che se me mancasse qualchi d'una, te ciapi de mezzo ti, te sa!» Infatti, alla sera, constatò che le mancava un gallo, e proprio il più bello di tutti. Ieri mattina ella si recò in traccia del Germek, e trovatolo, gli domandò la sua bestia. Al che il suddetto le rispose con ingiurie e con una salva di pugni e di spintoni, in modo da cagionarle alcune contusioni alle braccia ed alla schiena. La Cermel mosse denunzia del fatto al Commissariato di S. Giacomo, poi si recò dal medico distrettuale per farsi rilasciare un certificato di lesione corporale.

Il Germeck venne assunto ad esame e condotto poi alle carceri di via Tigor.

I denti altrui. Ieri, verso sera, presentavasi alla Guardia medica il cocchiere Giovanni Alescovich, di 17 anni, abitante al N. 183 di Scorcola, per la cura di una morsicatura al mignolo destro. Egli raccontò che in seguito ad un diverbio avuto con un suo compagno, questi gli si era avventato contro e lo aveva morsicato. Ottenute le necessarie cure, il giovanotto se ne andò per i fatti propri.

Gli effetti del vino nuovo. Il muratore Giorgio Ziak, d'anni 54, abitante nel sobborgo di S. Giovanni, cioncò iersera una quantità non disprezzabile di vino nuovo e quando fu giunto in prossimità al proprio domicilio, cadde da un muricciuolo in guisa da riportare una distorsione al piede destro. Qualche passante sollevò alla meglio il caduto e corse all'ufficio della Tramway a telefonare alla Stazione centrale di soccorso. Vi giunse il medico d'ispezione che prodigò al sofferente le debite cure, e lo fece poi condurre alla sua abitazione.

Un pugno per errore. Ieri sera, poco dopo le 7, il facchino Luigi Vecchiet, di anni 23, da Trieste, trovato alterco, in via Punta del Forno, con certo Giuseppe Toso, fece per assestargli un pugno, ma anzichè colpire l'avversario, colpì leggermente alla spalla una donna che di là passava. Una guardia di p. s. lo condusse agli arresti a malgrado della resistenza da lui opposta.

Accompagnare ed essere accompagnata. Certa Emma Crisnach, d'anni 31, da Fiume, abitante in via di Romagna N. 3, ieri notte, verso l'ora di chiusura del Caffè Ferrari aggiravasi in quei pressi, semi ubbriaca, invitando i passanti ad accompagnarla... a casa. Le guardie a loro volta, gentilmente vollero accompagnar lei... all'ispettorato di via Chiozza, da dove ella fu poi condotta alle carceri di via Tigor.

Ladri che fanno strage in capponaia. Ignoti ladri, ierinotte, scavalcato un muro di cinta, penetrarono nella campagna del sig. Giorgio Dormich, in via Giulia N. 56 e aperta con chiavi false la porta di una capanna proprietà del sig. Giovanni Verdier, vi penetrarono e rubarono quattro grandi galline, due anitre e quattro pollastri; inoltre tagliarono la testa a due colombi, dei quali presero seco i corpi, mentre ne gettarono a terra le teste recise. Non contenti di ciò, uccisero una bella pavona ed una gallina faraona, lasciandone i *cadaveri* al suolo, e poi se ne andarono col bottino. Ieri mattina, i proprietari della campagna e della capponaia, accortisi di quello strazio, denunziarono il furto al commissariato di via Scussa.

Furticelli. Ieri mattina, alle 7, in via di Crosada venne arrestato il giornaliero Santo Parlegotti, da Codroipo, d'anni 26, perchè avea rubato a danno del proprio compagno di camera Antonio Peternell, lavorante fornaio, un orologio d'argento con la rispettiva catenella, del valore di f. 6.

Iermattina in piazza del Ponte rosso la signora Adele Puchleitner, abitante in Scorcola N. 231, venne derubata da uno sconosciuto di un portamonete contenente 3 fiorini.

Eccessi e minaccie. I giornalieri Giuseppe Rossetto, d'anni 21, da Capodistria e Giuseppe Luin, d'anni 35, da Trieste, l'altra sera, appena usciti da un'osteria di via Ponziana, ove avevano fatto degli eccessi, vennero fra di loro a diverbio; ad un certo punto il Rossetto trasse una falce e minacciò l'avversario. Ma giunsero in tempo due guardie, le quali arrestarono entrambi gli eccedenti, i quali, dopo assunti ad esame all'ispettorato di San Giacomo, furono poi condotti in via Tigor.

Eccedente al caffè. Iermattina, verso le 5, nel caffè alla Sanità, il cocchiere Erminio Stambach, d'anni 36, da Trieste, ubriaco, commetteva eccessi e rifiutavasi di pagare lo scotto. Le guardie lo condussero in arresto.

Cantanti a spasso. Ierinotte furono arrestati 18 individui, i quali con canti e grida clamorose turbavano la quiete notturna.

Ciò che si può trovare per via. Fu rinvenuto ieri sulla publica strada e depositato alla polizia un ombrello di seta.

Minutaglia. Il quindicenne Antonio Turck, muratore, da Trieste, abitante in Rozzol N. 51, fu arrestato ieri mattina, perchè, sulla strada di Fiume, dava publico scandalo di sè ai passanti. Dopo assunto ad esame all'ispettorato di S. Giacomo, fu condotto agli arresti di via Tigor.

Dalle guardie dell'ispettorato di androna del Moro, fu arrestata, ieri nel pomeriggio, nei pressi della Barriera vecchia, la vagabonda Orsola Sluga, d'anni 34, da Castelnuovo.

Corrispondenza aperta. *Sig. Ettore V.* Lei ha perfettamente ragione. Abbiamo disposto in modo che l'inconveniente non potrà più rinnovarsi.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 15.6 ore 2 pom. 22.1, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.9— — Oggi: Alta marea 7.48 ant., 7.34 pom. Bassa marea 1.15 ant., 1.42 pom.

Ogni giorno una. Dal dentista.

— Dottore, questi vostri denti finti mi procurano un dolore insopportabile.

Il dentista con un sorriso di trionfo:

Benissimo! sono costruiti apposta perchè somiglino in tutto ai veri.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. - (ore 8, C) - „Rigoletto" in 4 atti.

TEATRO FENICE. - (ore 8) - Circo reale italo-rumeno Cesare Sidoli. - Spettacolo variato. Nuova pantomima: „Castello Arcadia".

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 14. Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 251.—, Rubli 320.90, Rendita Italiana 89.40. (La chiusa precedente segnava: 251.—, 320.90, 89.40, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.27, Rendita 94.50, Meridionali 687.—, Mediterranee 501.—. (La chiusa precedente notava: 105.22, 94.67, 683.50, 501.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.50, poi sino —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 100.37, Italiana 89.37, Spagnuolo 67.22, Banche ottomane 738.12, Lotti Turchi 142.50, (La Chiusa precedente notava: 100.85, 89.80, 67.55, 714.68, 144.37)

Qui: Rendita Italiana da 89.10 a 89.45, Credit da 402.— a 403.—.

Parigi 14, dopo borsa, ore 3.35: Francese 3% 100.37, Italiano 89.37, Spagnuolo 67.25, Portoghese 27.31, Turco D 24.82, Turco C 25.75, Banche Ott. 730.—, Rio 477.—, De Beers 775.—, Ungherese 103.15, Orientale Russo 63.68, Tabacchi 450.—, Alpine 232.—, Lotti Turchi 143.12, Ferreira 600.—, Simmer and Jack 685.—, Robinson 271.87, Goldfieldes 465.—, Huanchaca 103.12, Tobacco 78.25, Robins Bk. 259.—, Langlaagte 173.50, Randfontein 91.87, Chartered 173.75, Buffelsdoorn 195.—, Mossamedes 42.50, Mozambique 55.—, Londonderry 22.50, Durban 135.—, Mines or 167.50, Bechuana 60.—, London-Paris 71.25, Sheba 49.37, Oceana 71.25, French rand 104. , East light 38.25, French develop 57.50, East rad 238.12, Black flag 50.—, Western 100.— Rhodesia 43.—.

Mercato molto cattivo.

Listino. Napoleoni 9.54— a 9.55½, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 12.02 a 12.04, Londra 120.25 a 120.50, Francia 47.60 a 47.75 Italia 45.20 a 45.40 Banconote italiane 45.20 a 45.40, Banconote germaniche 58.85 a 59.—, Rendita austriaca in carta 100.60 a 100.80, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 121.40 a 121.60, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101.25 Rendita ungherese in Corone, 99.55 a 99.55, Credit 402.— a 403.— Italiana 88.[illegible] a 88.[illegible], Lotti turchi 74.75 a 75.25, Serbi 37.35 37.75, Serbi nuovi 4.60 a 5.20, Croce Rossa italiana 12.90 a 13.40.

PARIGI 14. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.37, Rendita italiana 5% 89.87, Rendita spagnuola esterna 67.22, Azioni Banca Ottomana 738.12.

PARIGI 14. Chiusa. Ferrate auristache 846.25, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 24.90, Cambio Londra 252.40, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro —.—, Rendita ung. in oro 4% 102.50, Länderbank 512.50, Lotti turchi 142.50, Banca di Parigi 978.75, Azioni Meridionali italiane —.—. debole.

LONDRA 14. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 6418 32.—, Consolidati greci 4% 37.50

FRANCOFORTE 14. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 338.50, Ferrate dello Stato 333.—, Lombarde 97.⅜, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. debole

Caffè. AMBURGO 14. Chiusa: Santos good av. p. Ott. 75.25, per dec. 74.50, per marzo 72.75. sost.o

AMBURGO 14. Rio ordinario loco 74-75, reale loco 75-78, buono loco 80-83.

HAVRE 14. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 93.75, per Febbraio a fr. 90.75.

NUOVA-YORK 14. Apertura: Rio per consegne futuro, da 5 a 15 fin ribasso, sostenuto, inv.

Cotoni. LIVERPOOL 14. - Mercato sosten. Tendera in Dochets 100, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importaz. 9102 Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Ottobre [illegible], Ottobre-Novembre [illegible], Novembre-Decembre [illegible], Dec.-Gennaio [illegible], Genn.-Febraio [illegible], Febbraio-Marzo [illegible], Marzo-Aprile [illegible], Aprile-Maggio [illegible], Maggio-Giugno [illegible], Giugno-Luglio [illegible], Luglio-Agosto [illegible].

Merce brasiliana ⅛ in rialzo.

Cereali. LONDRA 14. Avena Azow loco 11.¾, 13.¼, Orzo Azow loco 23.—/25.—. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 21.½ a 24.½, Formentone Danubio Foxani flumen. loco 19.¼ a 20.½, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra — carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 14. - Importazione: Frumento 71113, Orzo 15152, Avena 18077 quarters. - Frumento inglese ½ sc. in rialzo dalla settimana scorsa estero calmo, stazionario. Formentone ed avena fermi. Orzo sostenuto, alquanto domandato. Granaglie viaggianti calme. Tempo mite.

Olio. NAPOLI 14. Gallipoli contanti 75.68, per Ottobre 75.45, per Maggio 76.74. Gioia contanti 71.88, per Ottobre 72.18, per Maggio 72.51.

PARIGI 14. Ravizz. Mese corr. 49.75, per novem. 50.—, sost.o, per nov.-dec. 50.25, quattro primi mesi 50.50.

LONDRA 14. Ravizzone a sc. 21.⅜.

Petrolio. BREMA 14. Loco 6.25, fermo

ANVERSA 14. Loco 16.50 calmo.

Metalli. LONDRA 14. (Diretto) Stagno Strais a sc. 65.½.

Farina. PARIGI 14. Dodici Marche. Mese corrente 43.90, per novem. 43.40 calma, quattro mesi da nov. 43.50, quattro primi mesi 43.75, Bello

Spirito. PARIGI 14. Mese corrente 32.25, per novem. 32.75 fermo, per nov.-dec. 32.75, quattro primi mesi 33.—.

BERLINO 14. Loco 34.20, per Ottobre 37.40, per Maggio 38.25.

Zucchero. PARIGI 14. Greggio da 88° disp. 29.75 30.25 calmo, Bianco p. mese corr. 32.12½, per nov. 32.25— fermo, 8 mesi da novembre 32.50— quattro primi mesi 33.25— Raffinato 101.50 a 102.—.

AMBURGO 14. (Chiusa). Per ottobre 10.75, per decem. 11.—, per marzo 11.27. stazio

LONDRA 14. Java a scell. 13.⅛ Rapo greggio scell. 10.¾ calmo

Stampato in Carta dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Direttore Responsabile Augusto Rocca.

La desolata sottoscritta partecipa ai parenti, amici e conoscenti la morte del loro amato figlio e fratello

LUIGI.

FAMIGLIA LONZAR.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 4 pom., partendo dalla casa N. 6, via Rossetti.

A tutte le care persone, che in tante guise cercarono lenire il loro immenso dolore, ed in ispecial modo ai signori colleghi d'ufficio del loro indimenticabile

EDOARDO

esprimono le più sentite grazie

le sorelle SCABAR.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi bambinaia tedesca per famiglia abitante in campagna. Da indirizzarsi al Piccolo. 47

Ricercansi ragazzi tappezzieri, via Pondares N. 1, Barriera 25. 133

Ricercasi giovane piazzista a provigione, bene introdotto negozi commestibili e caffè Offerte sub „T." al Piccolo 151

Ricercasi prontamente praticante per negozio manifatture. - Indirizzo al Piccolo. 146

Ricercasi una prestaservizi per signora sola. Indirizzo al Piccolo. 145

Ricercansi prontamente finissime cuoche private nonchè servitù raccomandabile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 208

Ricercasi giovane praticante per uso scrittorio Indirizzo al Piccolo. 204

Ricercasi garzona modista che sappia tedesco. Indirizzo al Piccolo. 177

Ricercasi un praticante per un negozio galanterie. Indirizzo al Piccolo. 191

Ricercasi un giovane di banco per un negozio galanterie. Offerte con indicazione della paga sub R. C. al Piccolo. 182

Ricercansi garzone sarte da donna. Beccherie N. 2, III. 187

Ricercansi cameriere restaurant per fuori, venditrice, domestiche. Agenzia Riborgo 11. 193

Ricercasi prontamente facchino celibe, vitto e alloggio dal proprietario. Giovanni Spanghero, Corso N. 19. 163

Persona seria, con primarie referenze, offresi quale amministratore azienda privata. Gentili offerte sub „A. C. D." Piccolo. 174

Sartoria Carlini, Corso 7, cerca ragazzo tredicenne con paga. 190

Una casa commerciale ricerca un praticante. Offerte „B 15" al Piccolo. 198

Falegname esperto, capace lavori macchine seghe, prontamente libero, ricercasi per diverse giornate. Indirizzo al Piccolo. 206

Giovana capace in commestibili, coloniali cerca posto od in consegna, disponendo cauzione. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 147

Giovane di buona famiglia, parla, scrive italiano, tedesco, slavo, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 152

Giovane colta signora desidera posto dama compagnia. Abilissima in musica, lingue, ecc. Offerte „Rienzi" Piccolo. 138

Giovane falegname cerca occupazione anche mezzo facchino, miti pretese. Gradite offerte al Piccolo „Falegname" 154

Studente legge cerca occuparsi due o tre ore giornalmente. Indirizzo al Piccolo. 129

Corrispondenza (italiana, tedesca, serbo-croata) tenitura libri, offresi impiegato superiore, ore libere. Indirizzo Piccolo. [illegible]

Gendarme o militare congedato troverebbe collocamento quale portiere presso locale stabilimento industriale. Richiedesi conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Offerte con copia dei certificati sub M. T. al Piccolo. 156

ISTRUZIONE

Chi istruisce giovane tedesco nella stenografia (Gabelsberger) e tenitura di libri? Offerte con prezzo sub „Stenografo" al Piccolo 173

Ricercasi maestro di stenografia tedesca. Offerte sub „Stenographia" al Piccolo. 209

Ricercasi prontamente per maestra di canto abile accompagnatrice. Indirizzo al Piccolo. 150

Sala Torrente 16. Martedì-Giovedì lezione adulti ore 8. Modugno. 164

AFFITTANZE

Affittasi stanza ammobiliata via San Lazzaro 6, terzo piano. 169

Affittasi stanza grande ammobiliata; volendo costo, modico prezzo. Maiolica 11, terzo. 153

Affittasi stanza ammobiliata, via Molin piccolo N. 1, I p. 170

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, Via Miramare 3, III p. 159

Affittansi stanze ammobiliate, via del Ponte N. 5, II p. 165

Affittasi camera ammobiliata, famiglia tedesca. Via Romagna 20, I destra. 188

Affittasi stanza ammobiliata con piano, per uno, due signori, volendo costo. Via Commerciale N. 3, p. III. 176

Affittansi due belle stanze ammobiliate o vuote, eventualmente costo, ingresso libero. Lavatoio 1, III. 178

Affittasi stanza volendo due letti. Piazza Borsa 4, terzo sinistra. 144

Affittasi stanza ammobiliata, stufa, via San Lazzaro 6, II piano. 148

Affittasi subito casa con orto, vicino città. Zanier, Caffè Armonia. 132

Affittansi due stanze vuote uso scrittoio od ammobiliate, ingresso libero, via Coroneo N. 1, piano I, casa Kalister. 106

Affittansi stanze e stanzette ammobiliate. Via Fontanone 10, III piano. 31

Affittansi camera o camerino ammobiliato, volendo costo, via Amalia 14, rivolgersi portinaio. 118

Affittasi bellissima stanza ammobiliata. Commerciale 4, I piano. 13

D'affittare quartiere camera cucina, Ghiaccera 1, pronto; 2 quartieri camera, cucina, Donota 10. Rivolgersi dal portinaio. 1884

D'affittare una bellissima stanza ammobiliata con stufa, I piano, principio Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 26

D'affittarsi via S. Nicolò 3, II, stanza vuota uso scrittoio o ammobiliata per un signore. 194

D'affittare una stanza ammobiliata in via degli Artisti N. 3, primo piano. 149

D' affittare prontamente quartiere composto di tre stanze, camerino, cucina, via Nuova 21, II piano. Rivolgersi Corso 15, II. 134

Bella stanza ammobiliata, stufa, affittasi via Rossini 1. Indirizzarsi portinaio. 142

Signori trovano belle stanze, buon costo presso signora vedova. Indirizzo al Piccolo 158

Tergesteo scala III, piano II, porta N. 39, affittasi stanza elegantemente ammobiliata, volendo costo, presso signora sola. 155

Prontamente affittansi stanze ammobiliate, stufa, buonissimo costo. Fontanone 8, secondo. 130

Via Massimiliana Stanze o quartierino ammobiliato affittasi con cucina. Indirizzo al Piccolo. 149

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquisterebbesi se a buon prezzo, fondo di campagna su strada carrozzabile, non distante dalla Meridionale. Offerte dettagliate sub „Occasione" Piccolo. 207

Acquisterebbesi 1 a 2 carri e fornimento in buono stato, per 2 cavalli. Offerte con prezzo sub „Carradore" Piccolo. [illegible]

Cederebbesi con facilitazione prezzo, negozio ferramenta, avviatissimo, motivo giustificabile. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia 147

Vendesi motivo partenza una casetta con o senza giardino. Indirizzo via Giulia 50 1214

Vendonsi 4 tende incerate da metri 7 1/2 per 7 ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 105

Vendesi piccola trattoria, bene avviata, prezzo mite. Zanier, caffè Armonia. 132

Vendesi ottomana in buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 143

Vendesi prontamente forno, posizione centrica, bene avviato. Zanier, Caffè Armonia. 178

Da vendere piano buonissimo stato, fiorini 40 Indirizzo al Piccolo. 189

Da vendere macchina Singer a mano, in buon stato. Indirizzo al Piccolo. 196

Da vendere prontamente pistoria e pasticceria Indirizzo al Piccolo. 66

Sella da signora quasi nuova da vendere. Rivolgersi sellaio via Commerciale 175

Osteria posizione centrica, (posizione mettere cucina popolare ancora meglio) causa partenza vendo subito. Indirizzo Poste vecchie 10, portinaio. 167

Pianoforte pianino vendonsi rate, via Cavana quattro, III. Occasione favorevole. [illegible]

Pianino usato, prezzo modicissimo, vendesi Valdirivo 16, II, porta 5. [illegible]

Piccola campagna con o senza casetta, prezzo mitissimo acquisterebbesi. Offerte dettagliate sub „Colono" Piccolo. 207

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" „Die Presse" di Vienna e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

Pianoforte Schnabel eccellente, moderno, sette ottave, vendesi fior. 140. Via Zudecche 1, I. 129

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarriti domenica sera, partendo Caffè Stella Polare lungo Acquedotto, tre fogli scritti tedesco. Onesto trovatore pregato portarli Piccolo, verso ricompensa. 201

Smarrito anello con diamante. Trattandosi cara memoria, generosissima mancia portandolo al Piccolo. 157

Smarrito cane tasso, l'onesto trovatore lo porti in via delle Scuole nuove N. 5, ove riceverà mancia. 30

DIVERSI

Ester N. 100. Mia adorata, Non leggendo mai Piccolo, non ebbi occasione leggere tua inserzione. Scrivimi fermo posta. Affettuosi saluti. 191

Virtù Insulto chi adoro, e tutto mi dice che sono pazzo... però tu sei fredda. Fino alla villa tua sempre a sinistra; mi vuoi male ora? Scrivi a lungo, non trascurare i dettagli. Grazie. 203

Martino Nicoletto. Ricevetti lettera. Sfortunatamente ero nuovamente un po' indisposto. Ora meglio. Cordiali saluti. 205

Edvige Se in Lei alberga cuore gentile non si comporti meno in tal guisa. Mi concesse o nulla ha da temere. Se l'affetto è ostinato cesserò dall'importunarla, però avrà il rimorso d'avermi avvelenato l'esistenza. Fernando. 141

Occhi sporchi ti saluta e parte pel luogo che sai. 135

Tesoro Dispiacentissima non vederti ancora. Crudele, lasciarmi in quest'ansia d'aspettativa, attendo giorno per giorno tua lettera d'arrivo. Quando vieni, cuor mio? Addio caro, ama chi sempre pensa a te, Idolo mio. Tua Margherita. 180

Fata I miei pensieri, i miei voti e tutta l'anima mia per lei! 172

Cattivo Nemmeno salutarmi. Verrò alla montagna. Fede. 168

Giovane impiegato con servizio sicuro cerca f. 100, pagamento rateale, con buono interesse. Offerte „Francesco" fermo in posta. [illegible]

Azienda vantaggiosa ed avviatissima, cedesi causa malattia, capitale 2000. Chiedere informazioni sub „Fortuna" fermo posta. 171

Giovane ricerca fiorini 50 restituibili a rate. Offerte sub „Giovane 156" Piccolo". 156

Piccolo capitalista desidera associarsi avviato rappresentante commissionato. Offerte „Provvidenza" Piccolo. 183

Signori distinti trovano buonissimo costo presso distinta signora, centro. Indirizzo al Piccolo. 8

Sarta provetta accetta lavoro nelle famiglie. Indirizzo: via Fonderia 6, quarto, sinistra. 202

Parrucchiera per signore. Recapito presso il barbiere Brusadini, Acquedotto 10. 136

Abilissima sarta confeziona vestiti dietro qualunque modello, f. 8. Tintore 5, I. 161

Confezione vestiti signora, bambini, prezzo modico, Androna Gusion 3, IV. 160

Vendita all'asta. Il giorno 19 ottobre a. c. dalle 11 alle 12 ant. verrà celebrato presso quest'inclito i. r. Tribunale Provinciale il II.o incanto dello stabile N. T. 215 Civ. N. 4 in via delle Mura, il cui prezzo di stima ascende a f. 17,290.80, e la delibera seguirà anche sotto il prezzo di stima al miglior offerente. 182

In piazza Vecchia N. 1 (Casa Murenzi) trovasi assortimento di cappelli e berrette per uomo e ragazzi. Si ricevono ordinazioni sopra misura a prezzi mitissimi. 164

Pezzi per pianoforte, grande successo Concerto Luzzatto, Bach gavotta soldi 20; Duvernoy Feu roulant, soldi 60, ecc. ecc. Stabilimento Schmidl. 195

Mandolini napolitani, celebre artefice Del Perugia, fiorini 18 in poi. Esclusivo deposito generale presso Stabilimento Schmidl, palazzo municipale. 199

Pellerine ultima novità, in stoffa colori scuri e chiari f. 2, 2.50, 3, 4 e più. Barriera 15. 162

Pilato. Numero 6, splendido, terribilmente satirico, caricature stupende. - Appalti principali soldi 5. 131

Cittadini leggete „Pilato" uscito sabato, contiene: Lavacri cittadini - La stampa triestina (testo e pupazzetti) - Uno dei tanti - Novelle umoristiche - Poesie allegre - Freddure - Novità, ecc. Straordinarie caricature. Principali appalti e Agenzia Gazzette soldi 5. 131

Caffè Vittoria Unico nel suo genere, assomigliando al Coloniale. Adoperasi puro: delizioso col latte. Scatole per 16 tazze, 6 soldi. Nei negozi di commestibili. 18

Paraventi, Parastufe assortito Negozio tappezzerie decorazioni, St. Caterina 2. Berlin. 1454

Panorama internazionale, piazza Borsa. Amburgo, Altona, Helgoland, nuovissimo. 110

Formaggio pecorino (bosniaco) vendesi non meno di una forma. Via Cavana 11 (corte). 34

Flanelline di cotone, novità, 20. Fustagni colorati, greggi, bianchi, 20, 25, 30. Maglie signora, guarnite, 60, 70, 80. Maglie lana 1.20, 1.50, 2. Barriera 15. 210

Splendor petrolio americano insuperabile, garantito senza odore e senza fumo, trovasi nella drogheria Fratelli Zernitz, via Stadion 2, all'ingrosso ed al minuto a soldi 20 il litro, ed in vasi di 20 litri franco vaso a domicilio. 1344

Venus Lumini da notte specialità inglese, senza fumo, ardono 10 ore, costano 5 soldi. Deposito presso la drogheria Fratelli Zernitz. 1344

Saponi da toilette. Garantito puro, innocuo sapone di coco, finissima qualità, pezzi lunghi 27 cent. a soldi 15. Sapone pura glicerina, ottima qualità, trasparente, pezzi lunghi dei pari 27 cent. a soldi 12, offre il Negozio Viennese. 300

Berretti in panno, alla marinaia, Jockey e per canottieri ecc., da s. 50-65 in poi, altre forme da soldi 25 in poi, nel Negozio Viennese. 200

Acqua di Cologna, qualità fina, da soldi 15, 25, 30 in poi. Spruzzatoi per profumi, da soldi 40, 60, 70, 80 in poi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 200

Vendonsi tanto particolari che rivenditori, mobili usati, prezzi occasionali, dovendo lasciare libero il locale fra pochi giorni, Piazza della Valle N. 2: Letto di ferro e susta, fiorini 9; detto da persone 1 1/2, 8; materasso di lana da persone 1 1/2, 12; quattro divanetti finissimi a f. 18; diversi tavoli cucina, 1.40; due lavamani cantonale lucidi, 2.80; specchio dorato 2 metri alto e tremò, 26; tavolo da pranzo 18 persone 28; tre bellissimi scrittoi per uso magazzino, fiorini 6, 8, 12 cadauno; macinino con volante, uso Caffè, 8; carretto 2 ruote 5. 197

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Stabilimento Bagni via Giulia 8.

Guarigione la più sicura dei *reumatismi*, della *sciatica*, della *gotta* e dei *catarri* mediante i *bagni a vapore in letto*.

Prezzi modici per tutti i bagni.

L'AVVOCATO

Dr. ARTURO RUSCONI

ha aperto il proprio studio

IN TRIESTE

Piazza dei Negozianti 3 I p.

SPECIALITÀ

tubetti di gomma per **CHIUSURA** ermetica delle finestre e porte

OGGETTI DI GOMMA

di qualunque genere

VERDERBER & C.° TRIESTE

Via Nuova 14

Telefono 101

Il Dr. EUG. GUASTALLA

SPECIALISTA

per le malattie dell'infanzia

si è traslocato

in via Carradori N. 6, I. piano

Riceve dalle 5½ alle 7.

FONDO RALLI.

Novità! Il giardino nel quale è facile entrare, ma difficile uscire. **Novità!**

Il grande labirinto orientale.

La più grande novità emozionante.

APERTO GIORNALMENTE

dalle 10 ant. alle 9 pomerid.

Viglietto d'ingresso per adulti 20 soldi

„ „ „ fanciulli 10 „

LODEN per vestiti da signora

LODEN per vestiti da uomo

LODEN per vestiti da ragazzi

LODEN per mantelli da pioggia

LODEN per Havelock

LODEN per Watterproof

LODEN per Mantelline

Assortimento in

STOFFE DA UOMO

Relative fodere in misure esatte

DA

S. Öhler & Comp.

Trieste, Corso 9.

Prezzi fissi — Telefono 498

Dott. TEODORO NEU

Specialista per le malattie nervose e per il massaggio

Ambulatorio Elettro-Terapeutico dalle 10-12 e dalle 4-5

Per i poveri dalle 2½-3½ p. gratuitamente

Palazzo del Lloyd

Via Mercato vecchio N. 2. I. p.

Restaurant „ALLA POSTA"

ZARA.

Il sottoscritto si pregia render noto al P. T. Publico, inclita guarnigione ed ai signori viaggiatori e forestieri d'avere restaurato a nuovo il suo locale, illuminato a luce elettrica, sì da corrispondere alle esigenze della capitale della Dalmazia.

Cucina italiana e tedesca a tutte le ore del giorno, birra sempre fresca **della rinomata fabbrica di Steinfeld** vini nostrani ed esteri sceltissimi, a prezzi da non temere concorrenza.

Nella speranza di vedersi onorato da numeroso concorso, si segna devotissimo

G. GNED.

I migliori

MOBILI

IN OGNI SPECIE,

ai minimi prezzi, da

Brod & Mondolfo

Piazza S. Giovanni

(angolo via S. Giovanni e via delle Torri)

Specialità in Mobili di lusso

10 anni di garanzia.

Piazza S. Giovanni 26

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incanto con la

ESSENZA DIVINA

Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**

Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

STOFFE DA SIGNORA

CHEVIOTT doppia altezza, in tutti i colori	**55**	soldi al metro
KAMMGARN » » » »	**42**	» »
PANNO in disegni moderni 130/135 cent. altezza	**70**	» »
CHEVIOTT 120 cent. altezza in tutti i colori	**95**	» »

S. ÖHLER & COMP. - Trieste Corso 9.

PREZZI FISSI — TELEFONO 498.

Vendita mode e manifatture, Telerie e Seterie, Stoffe da uomo e da signora, Colonerie, Tappeti, Cortine, Corsie, Stoffe da mobili, Nastri, Merli, Velluti, Veli e tutti gli articoli di acconciatura.

Merci che non convengono vengono cambiate, oppure si restituisce il denaro.

MALAGA MEDICINALE

GENUINA

riconosciuta dopo analisi chimica per

MALAGA GENUINA, MOLTO BUONA

eminente rinforzativo per i **deboli**, per gli **ammalati**, pei **convalescenti**, **fanciulli**, ecc., di grandissimo effetto contro l'anemia e debolezza dello stomaco, inoltre

SHERRY, MADERA, VINI DI PORTO

in bottiglie originali da 1 litro e ½ litro e con la marca di fabbrica legalmente depositata dell'

Ausländer-Weingrosshandlung OSCAR DUDIC & C.o

Vienna-Döbling

DEPOSITO PER TRIESTE nel Negozio Commestibili del signor GIACOMO RUARO

Via della Posta e Via Sant'Antonio.